



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI NAZIONALE

IL MATTINO

Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 25.751 Diffusione: 22.853 Lettori: 438.000

Rassegna del: 20/02/25

Edizione del: 20/02/25

Estratto da pag.: 1-3

Foglio: 1/3

IL GOVERNO UNIFICA LE OPERAZIONI PER LE BONIFICHE: NOMINATO IL GENERALE VADALÀ

TERRA DEI FUOCHI, COMMISSARIO UNICO

Poteri straordinari di intervento
Piano d'azione in due mesi per
raggiungere gli obiettivi indicati
dalla Corte Europea. Si bipartisan
La Regione: piena collaborazione

Adolfo Pappalardo

Il governo risponde alla sentenza della Cedu e nomina il generale Vadalà commissario per la bonifica della Terra dei fuochi. A pag. 2



I militari dell'Operazione strade sicure a caccia di discariche abusive

Terra dei Fuochi: commissario unico per le bonifiche

► Il governo risponde alla sentenza della Cedu di fine gennaio e affida al generale Vadalà poteri straordinari d'intervento

LA SVOLTA

Adolfo Pappalardo

Appena una settimana fa, in audizione in commissione bicamerale sui rifiuti, il ministro dell'Ambiente aveva ventilato l'ipotesi. «Ci sono le condizioni

per un commissario straordinario, ma la valutazione spetta a Palazzo Chigi», aveva spiegato Gilberto Pichetto Fratin. E la valutazione, e la decisione, l'ha presa direttamente la premier Giorgia Meloni: via ieri alla nomina del commissario straordinario per la Terra dei Fuochi nella persona del generale Giuseppe Vadalà, con «il compito di coordinare la bonifica del

territorio, affidandogli poteri straordinari legati alle attività specificatamente indicate dalla sentenza della Cedu».

LA RELAZIONE



Peso: 1-8%, 2-57%, 3-18%



È il salto di qualità, un'ulteriore attenzione verso il Napoletano dopo i poteri straordinari per la riqualificazione di Caivano, della leader di Fdi per procedere davvero alle bonifiche nel triangolo della morte. Con

la massima celerità se il generale entro 60 giorni dovrà trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri una relazione sullo stato dell'arte e sulle azioni che intende intraprendere per arrivare all'obiettivo. Solo in questo modo, con un'unica figura e con i poteri da commissario, ci si potrà procedere bypassando una serie di enti che sinora, nonostante gli sforzi, non hanno portato a grandi risultati.

L'INTERVENTO

E che dietro la decisione ci sia Meloni è fuori discussione se è lei, nel Consiglio dei ministri di ieri, a sottolineare l'importanza della nomina. «Il governo ha voluto inserire delle norme che puntano ad affrontare e risolvere l'annosa questione legata all'inquinamento ambientale nella "Terra dei fuochi". Sono norme che introduciamo - spiega la Meloni nell'assise dei ministri a quanto si apprende - per garantire l'attuazione di quanto previsto dalla sentenza del 31 gennaio della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha condannato l'Italia per non aver adottato adeguate misure per fronteggiare l'inquinamento dell'area. Violazioni che risalgono nel tempo, in un contenzioso aperto da diversi anni».

Sentenza, ricordiamolo, con cui la Corte ha riconosciuto un rischio per la vita «sufficientemente grave, reale e accertabile», che può essere qualificato come «imminente». I giudici inoltre hanno ritenuto che «non ci siano prove sufficienti di una risposta sistematica, coordinata e completa da parte delle autorità nell'affrontare la situazione della Terra dei Fuochi».

chi». Ricorso che cristallizza la situazione sino al 2013 e risponde ai ricorsi presentati da 41 persone e 5 associazioni.

Mentre nelle prossime settimane sarebbe stata resa nota l'entità della multa che l'Italia dovrebbe pagare.

E la figura del commissario, che si metterà subito all'opera, servirà se non ad annullare almeno ad attenuare l'ennesima infrazione che si abbatte sulla Campania, sul tema dei rifiuti. Ed è anche una risposta al Pd che, proprio con la sentenza della Ue, chiedeva al governo di intervenire con risorse e mezzi su un territorio oltraggiato per oltre un trentennio.

Non a caso, sempre durante il Cdm spiega come al generale sono affidati «i poteri straordinari legati alle attività specificamente indicate dalla sentenza della Cedu». Ed evitare, questa è la ratio del provvedimento, di procedere nel lavoro di bonifica senza dover bypassare per troppi enti. «Così il governo - spiega sempre la Meloni - riporta ad un unico soggetto l'attuazione degli interventi di bonifica della Terra dei fuochi, che prima dipendevano da diversi livelli di governo, sia nazionale che territoriale. Quadro che ha impedito, finora, di completare in tempi accettabili gli interventi di bonifica». Un commissariamento che è, specifica sempre la Meloni «l'ennesimo segnale di attenzione ad un territorio profondamente oltraggiato che da tempo chiede risposte concrete».

LA REGIONE

E se un tempo i commissariamenti venivano additati quasi come un reato di lesa maestà perché toglievano il potere agli enti locali, stavolta la nomina viene presa con spirito assolutamente diverso. A cominciare da palazzo Santa Lucia che plaude alla nomina del governo. «Abbiamo avuto modo in questi anni di collaborare fatti-

vamente col generale Vadalà per la messa in sicurezza delle discariche in procedura d'infrazione europea. Sulla base di questa esperienza positiva, nelle settimane scorse, il presidente De Luca aveva inoltrato una nota alla Presidenza del Consiglio ed al ministro dell'Ambiente per sollecitare un incarico proprio al generale Vadalà per alcuni siti da bonificare nell'area vasta», premette Fulvio Bonavitacola, vice governatore con la delega all'Ambiente, che apre ad «una piena e pronta collaborazione». «Ma è auspicabile - spiega sempre il vice di De Luca - che la nomina commissariale apra una fase di nuovo interesse ed impegno concreto del governo sui problemi ambientali dell'area. Basti pensare al paradosso che dopo 5 anni dalla dichiarazione di "sito d'interesse nazionale" dell'area vasta di Giugliano non è stata neanche ancora approvata la perimetrazione dell'area». E poi la richiesta più importante: «Ci auguriamo che la nomina commissariale sia accompagnata anche da adeguati stanziamenti finanziari del governo nazionale per rendere tale incarico effettivo e davvero operativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE MESI DI TEMPO
PER PRESENTARE
IL PIANO D'AZIONE
PER RAGGIUNGERE
GLI OBIETTIVI RICHIESTI
DAL TRIBUNALE
BONAVITACOLA
GARANTISCE LA PIENA
COLLABORAZIONE
DELL'ENTE REGIONALE:
«ESPERIENZA POSITIVA
CON VADALÀ»**





Il generale Giuseppe Vadala, calabrese, 62 anni il prossimo 15 marzo, ha il compito di adempiere alle richieste di sicurezza e trasparenza indicate dalla sentenza sulla Terra dei Fuochi emessa dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo



Peso:1-8%,2-57%,3-18%